

## CRONISTI in CLASSE 2021

Med Store


 CONFCOOPERATIVE  
 Romagna  
 www.romagna.confcooperative.it

 CREDITO COOPERATIVO  
 romagnolo  
 Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

# Occhio a non cadere nella 'Rete' del virtuale

Una connessione ci unisce, ma il rischio è isolarci dal mondo reale  
 Le riflessioni dei ragazzi e delle ragazze della Scuola media Sacro Cuore

**Ormai** è data per scontata la connessione che ci unisce, che ci permette di comunicare attraverso mille dispositivi, in una rete che, se non controllata, rischia di essere tessuta da un enorme e insidioso ragnò che intrappola le sue prede.

**I mezzi** di comunicazione sono pericolosi quanto attraenti, ma, come nella favola di Biancaneve, è proprio la proibizione a rendere la mela così succosa. I social sono la forma più internazionale di comunicazione, con un social puoi connetterti dappertutto in pochi secondi. Nel mondo reale puoi immergere gli occhi e farli sprofondare nella prospettiva. Sui social invece vedi solo pixel di vite, immagini ristrette di una foto, viaggi nelle esperienze delle persone.

**Vivere** il virtuale significa rischiare di isolarsi dalla realtà e immergersi in un mondo parallelo, dove ogni spicchio di vita viene mostrato come perfetto e dove raggiungere quella perfezione diventa indispensabile per essere approvati dalla nostra società.

**È qui** che entra in gioco, ad esempio, Blackout Challenge, una serie di video il cui contenuto è pericoloso, ma che viene



La 'redazione' della scuola media Sacro Cuore che ha realizzato gli articoli

venduto come divertente e adrenalinico.

È così divertente rischiare la vita, solo per dimostrare di essere qualcuno?

**Quando** entriamo in quel mondo parallelo veniamo contagiati dall'alta viralità di ciò che tutti fanno senza pensare alle conseguenze, plagiati dall'approvazione degli altri.

**Questo** è il caso di Antonella Sicomoro, una bimba di soli dieci anni morta per asfissia, dopo essersi legata una cintura al collo,

per partecipare alla sfida della morte. La piccola aveva un accesso illimitato ad Internet e, secondo i genitori, uno sconosciuto l'ha contattata, protetto dalla maschera piatta e multiforme dello schermo.

**Antonella** voleva approvazione, voleva divertirsi, ma qualcosa è andato storto, perché i social sono ambigui, possiedono due facce.

**Zyanya Casadei  
Sofia Turci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I giovani e la tecnologia

### In cerca di leggerezza, schivando le trappole

**I social** sono una fonte di comunicazione con cui le persone possono condividere foto, testi e video. Il primo social, Facebook, è stato inventato nel 2004 dal ventenne Mark Zuckerberg, come spazio in cui i giovani universitari potessero confrontarsi e lavorare insieme.

**Oggi** Facebook è utilizzato molto di meno dai giovani per l'arrivo di nuovi social media, come Instagram e TikTok, che proba-

bilmente appaiono più divertenti: infatti su Facebook si possono trovare argomenti di attualità, a tema politico o culturale, mentre Instagram e TikTok sono spazi più giovanili e leggeri.

**I social**, tutti i social, sono stati pensati per un fine positivo. Eppure, negli ultimi anni si sono verificati episodi drammatici, proprio come quello di Antonella: sono fenomeni di stalking e cyberbullismo, cioè una forma di

bullismo digitale con cui chiunque, dietro lo schermo, si sente libero di insultare le persone. Fortunatamente, grazie all'intervento della Polizia Postale, spesso queste terribili azioni si riescono a bloccare prima che sia troppo tardi, purtroppo ciò non è stato possibile per la piccola Antonella.

**Sofia Savoia  
Filippo Piraccini  
Samuele Montanari  
Nicola Sacchetti**

## Intervista all'influencer cesenate Martina Rinaldi

### «Sono sui social fin dalle medie, ma ho i miei genitori al mio fianco»

**In questi** giorni abbiamo intervistato Martina Rinaldi, una giovane TikToker di Cesena con centinaia di migliaia di follower. Abbiamo parlato del suo rapporto con i social e dell'episodio accaduto a Palermo. Martina commenta: «Mi ha colpito che una bambina di 10 anni sia entrata nel mondo dei social in un modo così autonomo perché su TikTok ci sono anche cose pericolose che un bimbo può non comprendere come fa un adulto. Penso che i genitori abbiano un ruolo fondamentale e debbano essere vicini ai loro bambini. Fino ai 13 anni di solito ci dovrebbe essere il parental control che permette ai genitori di non fare vedere ai loro bambini certi video oppure di controllare quali video postano i loro figli».

**Martina** ha parlato del suo rapporto con i social in cui si è mos-

sa fin dalla prima media: «Mi è sempre piaciuto, ma non sono mai stata sola. Genitori e amici mi sono stati sempre vicini». Le abbiamo chiesto se le è capitato di avere esperienze negative. «Una volta mi è capitato di essere insultata. Sui social gli insulti arrivano a prescindere e bisogna farli scorrere senza prenderli sul serio, quel commento tuttavia mi ha intristito».

**Ha poi** continuato: «In un periodo difficile mi sono rialzata anche grazie ai social che ora per me sono tra l'altro diventati un lavoro. Il mio consiglio è quello di non stare troppo attaccati ai social e di distinguerli dalla vita reale che non potrà mai essere sostituita da video o foto».

**Elisabetta Terenzi  
Martina Maldini  
Angelica Raimondi  
Matteo Figliuzzi**

## La tendenza

### È l'arte l'antidoto alle restrizioni

**I regimi** di quarantena, messi in atto per vincere la battaglia contro il Covid-19, stanno portando a una serie di problemi anche psicologici, come ansia, stress, crisi di panico e sbalzi di umore. Per distrarsi e fuggire da questa situazione, molte persone si cimentano nell'arte. Addirittura, alcuni artisti hanno provato a raffigurare il Covid, come ha fatto Sean Yoro (**foto**), che lo ha dipinto in un murales di Miami sotto forma di palla da demolizione.

**Con la pandemia** è stato impossibile visitare l'arte. I musei, che fino a pochi giorni fa sono stati chiusi, hanno quindi deciso di aprirsi virtualmente a tutti gli amanti dell'arte, mostrando le loro meraviglie: un vero e proprio viaggio nell'arte!

**Questa** azione di apertura è stata molto utile, perché riteniamo che nell'arte si possa trovare conforto in una situazione che nessuno avrebbe mai immaginato.

**E non dobbiamo** dimenticare la



Digital Art, che usa la tecnologia digitale come parte del processo di creazione dell'opera stessa, dove l'artista non usa più il pennello, ma un computer: ProPaint, la tavoletta grafica, IbisPaint o ClipStudio Paint, impiegate soprattutto nella pubblicità o per creare effetti visivi particolari.

**Le tecniche** e le realizzazioni della Digital Art possono essere ammirate al Los Angeles Center for Digital Art.

**Greta Pazzaglia  
Costanza Ghini  
Elena Rinino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA